

Francesco Provinciali, *Scuola e dintorni*, Collana Quaderni di "Proposte", Ed. Univers, Pavia, 2017, p 148, € 10. (<https://www.ibs.it/scuola-dintorni-libro-francesco-provinciali/e/9788894192636>)



In un momento in cui uno studente sfregia il volto della propria docente o i ragazzi picchiamo i professori e i genitori a volte danno man forte a questo modello diseducativo di comportamento dei figli, il libro di Provinciali centra il segno, perché il racconto della scuola del passato rappresenta un'unità di misura atten-

dibile per esaminare quella presente nello scenario contemporaneo. Dove -come sottolinea il sociologo Giuseppe De Rita nella prefazione al testo- "si dissolvono tradizioni e valori e ...assieme alla disgregazione della famiglia, si accrescono disagi e solitudini". Il richiamo alla memoria del *temporis acti* dovrebbe servire proprio a questo riposizionamento dell'istituzione scuola di fronte alle nuove sfide educative. Il volume di Francesco Provinciali, si legge tutto d'un fiato, con una narrazione serrata che parte dalla personale esperienza di scolaro, maestro, direttore didattico, ispettore tecnico, giudice minorile. Insomma un osservatorio privilegiato -quello dell'autore- che gli consente di gettare uno sguardo sulla scuola a tutto tondo. Una storia della vita scolastica italiana, piena di cortocircuiti ma anche ricca di positive circostanze a partire dal felice esordio dei Decreti Delegati che hanno maggiormente radicato l'istituzione scolastica al nostro tessuto sociale. Sono seguite le stagioni della programmazione educativa e didattica, mutuata dalle

"magnifiche sorti e condivise" del progresso industriale che in seguito ha ceduto il posto alla progettazione più flessibile della postprogrammazione, in un continuo succedersi di riforme e controriforme-compresa la fine degli IRRE (Istituti di Ricerca Educativa) fino all'approdo della "buona scuola". Dalla lettura di queste pagine ricche di "amarcord", si è avvinti da un succedersi di fatti accompagnati da considerazioni personali dell'autore che ci fanno percepire le sensazioni di una realtà scolastica vissuta sempre in prima persona, ma con un po' di amaro in bocca, accompagnato dalla speranza, mai sopita, di un balzo verso il cambiamento e l'innovazione. Al termine di questo lungo percorso di sessant'anni di storia della scuola italiana, si esce finalmente dal tunnel di chi non si rassegna al lento declino di una istituzione che -secondo Provinciali- ha con sé i necessari anticorpi per superare la crisi.

(I. Tanoni)

Joseph D. Novak,
Costruire mappe concettuali - Strategie e metodi per utilizzarle nella didattica - Erikson, Trento, 2012, € 20.



L'elemento chiave del libro di Novak è il potenziamento dell'apprendimento significativo. David Ausubel ha spiegato che un apprendimento è significativo quando lo studente confronta le nuove conoscenze con quanto già conosce. Per Novak, la teoria di Ausubel fornisce una base potente di costruzione di una teoria dell'istruzione. Novak allarga l'aspetto cognitivo di Ausubel e include anche l'apprendimento affettivo, sostenendo che un contesto emotivo positivo incoraggia lo studente a impegnarsi nel processo di creazione del significato. Su queste basi teoriche Novak ha realizzato la "mappa concettuale" ossia uno strumento di apprendimento significativo

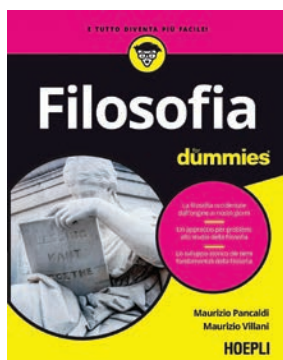
e duraturo. Gli allievi, posti di fronte ad argomenti difficili, riorganizzano nella mappa concettuale i concetti dell'argomento studiato e modificano le loro conoscenze precedenti migliorandole e approfondendole. Novak impiega mappe concettuali in tutto il testo, iniziando con mappe abbastanza semplici e passando a quelle molto più sofisticate in tutti gli ambiti lavorativi, industriali, scientifici, scolastici, ecc.. Nel libro si dimostra in modo efficace la flessibilità e l'utilità delle mappe concettuali per aiutare singoli e gruppi a riorganizzare e costruire le conoscenze. Secondo l'autore, la creazione di mappe concettuali mette in atto il processo di apprendimento significativo.

Lo studente vede nuove connessioni e acquisisce nuove conoscenze nel corso dell'organizzazione nella mappa dei concetti studiati. L'allievo, durante la costruzione della mappa concettuale, ha continue occasioni di riflessioni metacognitive che consolidano l'apprendimento significativo.

Insomma la mappa è un sofisticato artefatto visivo facilmente leggibile, che può essere ulteriormente sviluppato e migliorato nel tempo. In sostanza la mappa può diventare, nel lungo periodo, uno strumento dinamico di valutazione degli apprendimenti. I ricercatori dell'Institute for Human

and Machine Cognition (IHMC) in Florida hanno elaborato un software, basato sulle idee di Joseph Novak, per costruire mappe concettuali sul proprio computer. Il software CMAP è gratuito e liberamente scaricabile dal seguente sito: <https://cmap.ihmc.us>
(G.Valitutti)

Maurizio Pancaldi e Maurizio Villani, *Filosofia for dummies*, Ed. Hoepli, Milano, 2017, pp 486, € 24,90.



La collana dei libri For Dummies comprende una vasta serie di manuali che hanno lo scopo di essere guide dall'aspetto semplice per lettori "inesperti". La sua pubblicazione è iniziata nel 1991 negli Stati Uniti, ottenendo subito un grande successo. I primi testi pubblicati riguardarono argomenti tecnologici e informatici, successivamente vi fu in progressivo allargamento degli interessi della collana, fino a comprendere anche la filosofia.

Per la versione italiana della Filosofia For Dummies la casa editrice Hoepli, che in Italia stampa la collana, ha affidato la stesura di un libro completamente originale a due suoi collaboratori – Maurizio Pancaldi e Maurizio Villani – che da anni pubblicano testi di filosofia con l'editore milanese. Il risultato del loro lavoro è un testo di quasi 500 pagine che costituisce una

sintesi ampia e compatta del sapere filosofico, offerto alla lettura non solo degli "inesperti" ma di tutti coloro che, per studiare i problemi filosofici, hanno bisogno di precise informazioni e di orientamenti di ricerca organicamente strutturati. Il compito più difficile che i due autori hanno dovuto affrontare è stato quello di coniugare il rigore disciplinare, con gli obiettivi dichiaratamente divulgativi della collana. Particolare attenzione hanno rivolto all'uso di un linguaggio accessibile e di facile comprensione. Il tradizionale format della collana prevede la presenza nelle pagine del libro di icone che hanno lo scopo di attirare l'attenzione del lettore sui passaggi più interessanti del testo. Si va dall'icona "Scripta manent", che indica le citazioni di brani particolarmente importanti dei filosofi citati, a "Uno sguardo più attento", che sottolinea le informazioni chiave contenute nel capitolo, a "Grande idea", che mette in evidenza le idee migliori di una dottrina filosofica, per finire con "Glossario dei termini tecnici", che costruisce un minimo dizionario filosofico. L'approccio del libro segue un'impostazione problematico-storica, diversa da quella di una tradizionale storia della filosofia. A supporto di questa scelta gli autori citano un pensiero del filosofo inglese Michael Dummett, che scrive: «Ciò che ha dato alla filosofia la sua unità storica, ciò che l'ha caratterizzata come un'unica disciplina attraverso i secoli, è la gamma di questioni che i filoso-

fi hanno tentato di risolvere: ci sono state relativamente poche variazioni su che cosa si riconosca come un problema filosofico. Ciò che ha invece subito rivolgimenti incredibili è il modo in cui i filosofi hanno in generale caratterizzato l'ambito dei problemi che hanno tentato di risolvere e il tipo di ragionamento che hanno ammesso in risposta a tali problemi». Le grandi questioni che nel corso di oltre 2500 anni sono state oggetto della riflessione dei filosofi della tradizione occidentale sono analizzate in 11 capitoli dedicati alla Metafisica e ontologia, alla Filosofia della natura e della scienza, alla Teoria della conoscenza, alla Logica, alla Filosofia del linguaggio, alla Filosofia della religione, all'Etica, alla Filosofia della politica, alla Filosofia del diritto, alla Filosofia della storia e alla Filosofia dell'arte. Ciascuna di queste aree tematiche viene trattata attraverso il suo sviluppo storico, seguendo un'impostazione profondamente radicata nella tradizione italiana, secondo la quale il pensiero filosofico va analizzato non solo in sé, ma anche nella sua storicità, in modo da riconoscere le tradizioni concettuali e da cogliere i rapporti tra la pratica filosofica e la realtà storica.

(B. M. Ventura)